

SALERNO Il nuovo presidente degli industriali, Ferraioli: «Superata l'emergenza, la priorità sarà programmare la ripartenza»

«Infrastrutture decisive per il rilancio»

DI GIOVANNIBATTISTA LANZILLI

SALERNO. «Un imprenditore che accetta di guidare l'associazione di categoria lo fa con spirito di servizio, cercando di mettere a disposizione dei colleghi e del territorio il proprio impegno per dare un contributo allo sviluppo economico, sociale e culturale».

Antonio Ferraioli (nella foto) da poco è stato eletto alla guida di Confindustria Salerno. Amministratore delegato della "Doria spa", azienda leader nell'agroalimentare, è subentrato ad Andrea Prete alla guida degli imprenditori della provincia. E nell'intervista rilasciata al direttore di OttoChannel 696 Pierluigi Melillo, nel corso della trasmissione Punto di vista, ha tracciato le direttrici del suo impegno.

«Abbiamo vissuto nell'ultimo anno una difficile fase emergenziale. Probabilmente quelli adottati erano gli unici provvedimenti possibili. Ma a mancare – argomenta Ferraioli – è il programma per il dopo, per le tante cose da fare per aiutare le imprese a ripartire una volta finita la pandemia. Anche per questo è necessario avviare una nuova fase, con un netto cambio di passo rispetto al passato».

Al vaglio del Governo Draghi, com'è già stato per Conte, l'ulteriore proroga del blocco dei licenziamenti: «Probabilmente si tratta di una misura inevitabile, soprattutto per quei settori maggiormente colpiti dalla crisi. Ma quello che non è più rinviabile è una riforma complessiva degli ammortizzatori sociali, capace di offrire una reale assistenza ai lavoratori - sottolinea la guida degli industriali sa-



lernitani - Spero che il nuovo Esecutivo si attivi presto in tal senso».

Ferraioli guida la Doria, azienda che per il suo business punta forte sull'export: «Pochi settori sono usciti indenni dalla crisi, tra questi l'agroalimentare. Ma con precise differenziazioni. Basti pensare che il lockdown e lo smart working hanno favorito i consumi casalinghi, ma chi invece operava su alberghi, mense e ristorazione ha sofferto molto. Il quadro non è univoco», l'analisi del presidente.

Chiara dunque che per il futuro è necessario un colpo di reni, capace di mettere all'angolo il Covid: «Il futuro passa attraverso la fine della pandemia, è ovvio. Per questo è indispensabile accelerare la campagna vaccinale – continua Ferraioli –. Speriamo che nelle prossime settimane arrivino più dosi e riuscire così, al massimo entro 5 mesi, a dare una

sterzata decisiva per superare la fase più critica. Ma, ripeto, non basta contrastare l'emergenza: è decisivo pianificare azioni di sostegno ai settori più penalizzati e immaginare una programmazione chiara per la ripartenza».

Per il futuro, la grande sfida si chiama Recovery Fund: «Le risorse non mancano, quello che serve è un'idea di rilancio – insiste Ferraioli –. Il Sud in questo contesto può aspirare a ricoprire un ruolo decisivo. E i fondi comunitari devono essere l'occasione anche per superare deficit strutturali che ci portiamo dietro da troppo tempo».

Ad occuparsi del Mezzogiorno è ora il ministro Mara Carfagna, di origini salernitane: «Il suo ruolo è certamente una garanzia, anche per evitare storture nell'allocazione dei finanziamenti. Siamo fiduciosi che si possa sfruttare nel migliore dei modi questa grande opportunità. In ogni caso, come associazione industriali siamo pronti a dare il nostro contributo», assicura l'ad della Doria.

Un'ultima battuta è sul ruolo decisivo delle infrastrutture. Salerno può contare su un porto che funziona e attende il decollo, letteralmente, dell'aeroporto: «Il porto è fondamentale per i principali settori economici del territorio, come l'agroalimentare e il turismo. Il dragaggio è quasi ultimato, servono ancora investimenti. L'aeroporto – conclude Ferraioli – una volta realizzato consentirà di aprire nuove ed importanti rotte di sviluppo soprattutto per le coste cilentana e amalfitana».

PIGNATARO MAGGIORE

Sindacalista licenziato durante la pandemia, reintegrato dal giudice

PIGNATARO MAGGIORE. Era stato licenziato in piena pandemia dalla Nuroll Spa, azienda con stabilimento a Pignataro Maggiore dove lavorata da vent'anni; ieri però, per Gianluca Teratone, è stata disposta la reintegra dal tribunale del lavoro che ha riconosciuto l'illegittimità del licenziamento. La vicenda aveva trovato ribalta nazionale lo scorso maggio quando Teratone, rappresentante Sindacale Unitario della Filctem Cgil, era stato licenziato dall'azienda perché, al fine di tutelare l'incolumità dei suoi colleghi di lavoro a pochi mesi dallo scoppio della pandemia, aveva comunicato alcuni contagi da Coronavirus registrati nel carcere di Secondigliano dove la moglie presta servizio come infermiera. Oggi finalmente la vicenda ha raggiunto una sua conclusione. «Siamo particolarmente soddisfatti - aggiunge Matteo